

# Linguaggi

pagine sull'educazione e sulla scrittura, sulla comunicazione e sull'immagine, sui sogni e sulle realtà

Quella che segue è una proposta di attività manuale scelta tra quelle create dall'autore di "Linguaggi", in collaborazione con il prof. Carlo Piantoni, per la Casa Editrice "La Scuola" di Brescia e pubblicate sulla rivista (ormai non più edita) "Animazione ed Espressione" tra il 1994 e il 1999.

**Testi e immagini sono di proprietà della Casa Editrice "La Scuola" di Brescia**

**Vai al menù delle altre attività proposte:**

[http://www.linguaggi.eu/educazione/animazione\\_ed\\_espressione.htm](http://www.linguaggi.eu/educazione/animazione_ed_espressione.htm)

**Visita l'intero sito:**

<http://www.linguaggi.eu>

# I LINGUACCIUTI

Raffaele Corte, introduzione di Carlo Piantoni

## La proposta

I giochi di animazione passano per tante strade. Ebbene questo che vi proponiamo può diventare, al di là di una occasione di impegno, una curiosità e una fonte di divertimento.

Nel settore dei *giocattoli poveri* i pupazzi animati hanno sempre riscosso un alto indice di gradimento.

Si tratta quindi di riproporli dimostrando che non è difficile realizzare un omino che fa le linguacce.

## Obiettivi

- *Approfondire, in modo divertente, la conoscenza dello schema corporeo.*
- *Riflettere e acquisire dati sui modi utilizzati per esprimere stati d'animo e sentimenti.*
- *Essere in grado di animare, con un meccanismo elementare, il volto di un pupazzo.*

## I destinatari

### SCUOLA ED EXTRASCUOLA

Per quel che riguarda la prospettiva del **recupero** e della **terapia**, questo procedimento potrà essere utilizzato:

- con i **portatori di handicaps sensoriali: sordi e sordomuti** per fornire un contributo al linguaggio verbale attraverso la realizzazione di una immagine divertente;
- con i **portatori di handicaps mentali: insufficienti mentali** per promuovere le funzioni percettive mediante un movimento che provoca un mutamento nell'espressione del volto del pupazzo;
- con i **portatori di handicaps cerebrali: autistici** introducendo un gioco che si traduce nella trasformazione di un oggetto;
- con i **disadattati sociali e scolastici** per contribuire, attraverso una attività curiosa e divertente, a liberare molti bambini dalla depressione e dalle inibizioni.

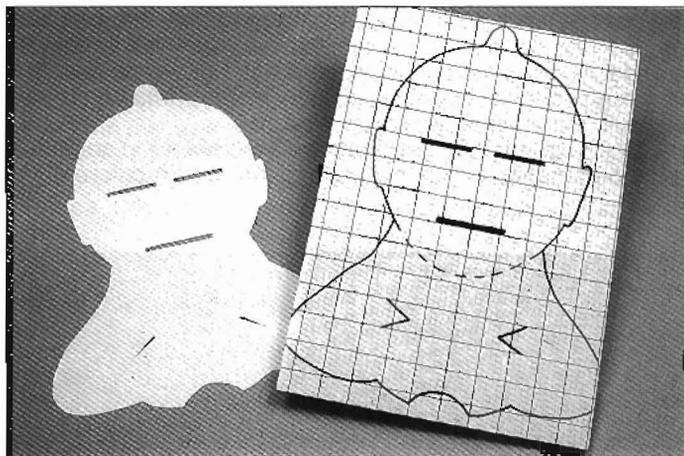
## ANZIANI

Un giocattolo come questo, che potrà essere preparato in pochi minuti, sarà un'occasione per incuriosire e coinvolgere i bambini; oltre a fornire sollecitazione al fare, agli adulti e ai bambini stessi.

## Il materiale

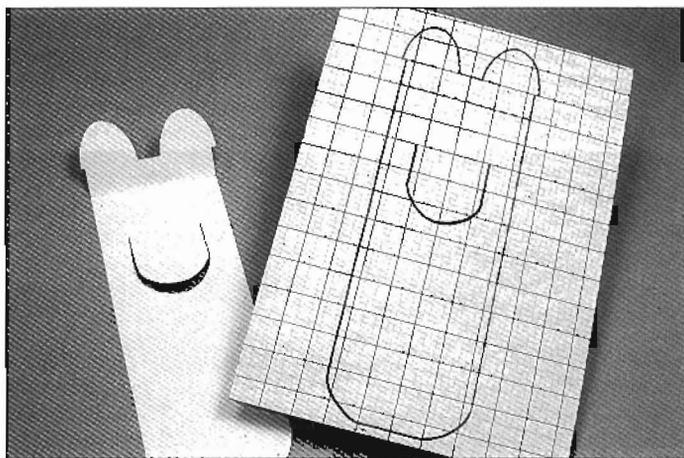
Cartoncino di vari colori / fogli protocollo a quadretti / cutter / nastro adesivo / colla stick / pennarelli / tempera a pennelli / lana grossa e attaccatutto / stoffa / bottoni ed altri elementi decorativi.

## Il procedimento operativo



1. Con l'aiuto di una griglia si disegna la sagoma di un mezzobusto che sarà utilizzata come base per la costruzione del personaggio prescelto.

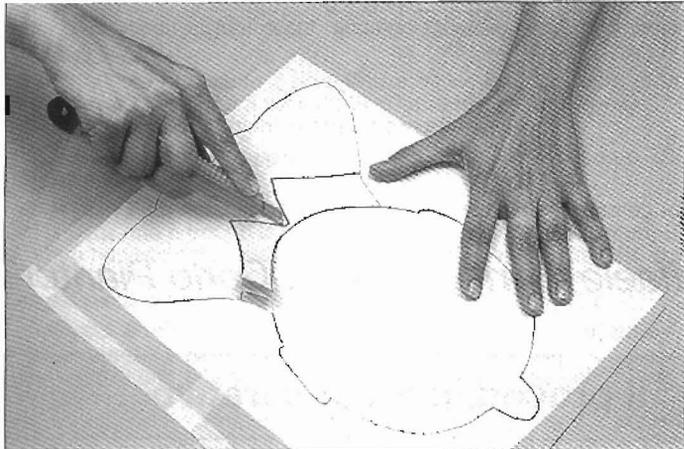
La griglia va costruita su un foglio protocollo a quadretti da mm 4 ed è formata da quadrati di due centimetri. La figura andrà poi riportata su un cartoncino bianco e ritagliata curando anche l'eliminazione delle fessure che fanno da occhi e bocca.



2. Con lo stesso sistema si ottiene questo elemento «meccanico» che contiene le palpebre e la lingua del pupazzo.

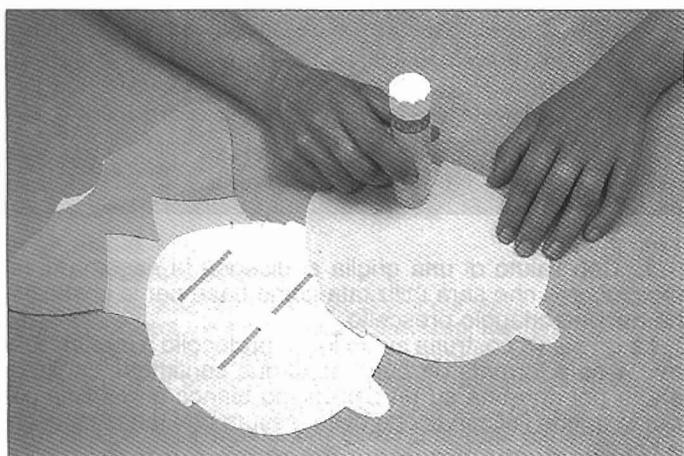
Ai lati delle palpebre ci sono due leggere sporgenze che faranno da perno. Le fessure-occhi sul volto saranno appena un po' più strette, mentre la fessura-bocca dovrà essere in grado di ospitare comodamente (senza esagerare) il mobilissimo «ferro del mestiere» del nostro personaggio.

È bene anche notare la piegatura che si trova a due centimetri dalla base delle palpebre.



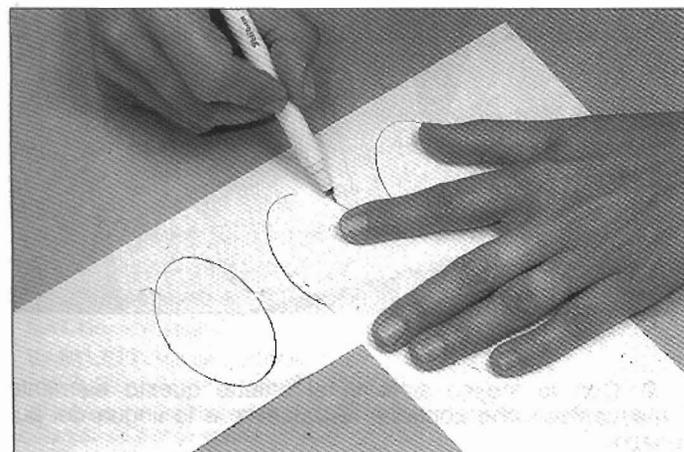
3. Per «vestire» il personaggio invece del colore si userà del cartoncino che lo renderà più resistente. La sagoma viene riportata su pezzi di cartoncino colorato incollati tra loro con del nastro adesivo. Poi viene divisa nelle varie parti che vogliamo ottenere (camicia, colletto, volto) prima con la matita, poi, materialmente, con il cutter.

Questa operazione permette di riassembleare in seguito le varie parti senza che si notino le giunte tra un colore e l'altro.



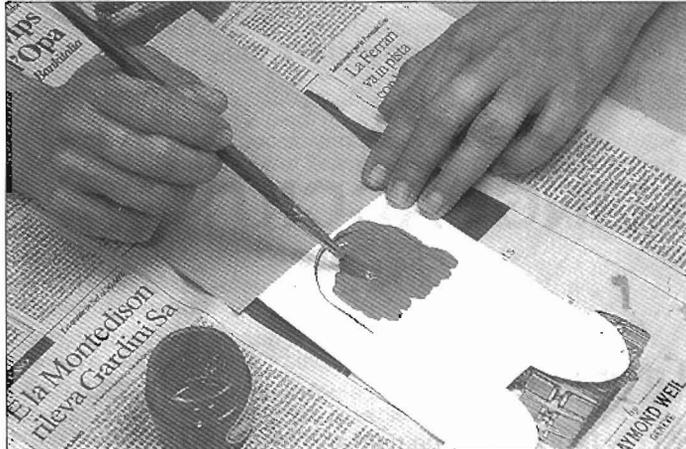
4. Con la colla stick stesa uniformemente si attaccano le varie parti colorate sulla sagoma di base.

Occhi e bocca si ritagliano seguendo le fessure già esistenti; lo stesso dicasi per le due «frecce» sul petto (bene evidenziate sul grigliato dell'immagine 1) che serviranno come binari per lo scorrimento dell'elemento meccanico.

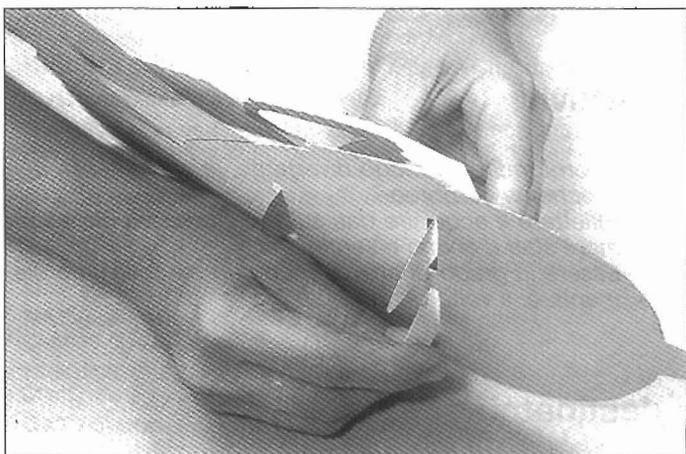


5. Seguendo i contorni delle palpebre poste su un cartoncino bianco prima in un senso e poi nell'altro, si disegnano due ovali che serviranno per gli occhi: costruiti in questo modo consentiranno alle palpebre in movimento di rimanere praticamente invisibili sia chiuse che aperte.

Ritagliare e mettere da parte.



6. Alla parte bassa dell'elemento meccanico (appena sotto la lingua) si incolla un cartoncino dello stesso colore scelto per la camicia. La lingua, e qualche millimetro di cartoncino intorno ad essa, si dipingono dello stesso rosso che sarà usato per le labbra.



7. Si ripiega l'elemento meccanico lungo la linea evidenziata nella figura 1. Si infila la lingua nel taglio della bocca e le palpebre in quello degli occhi.

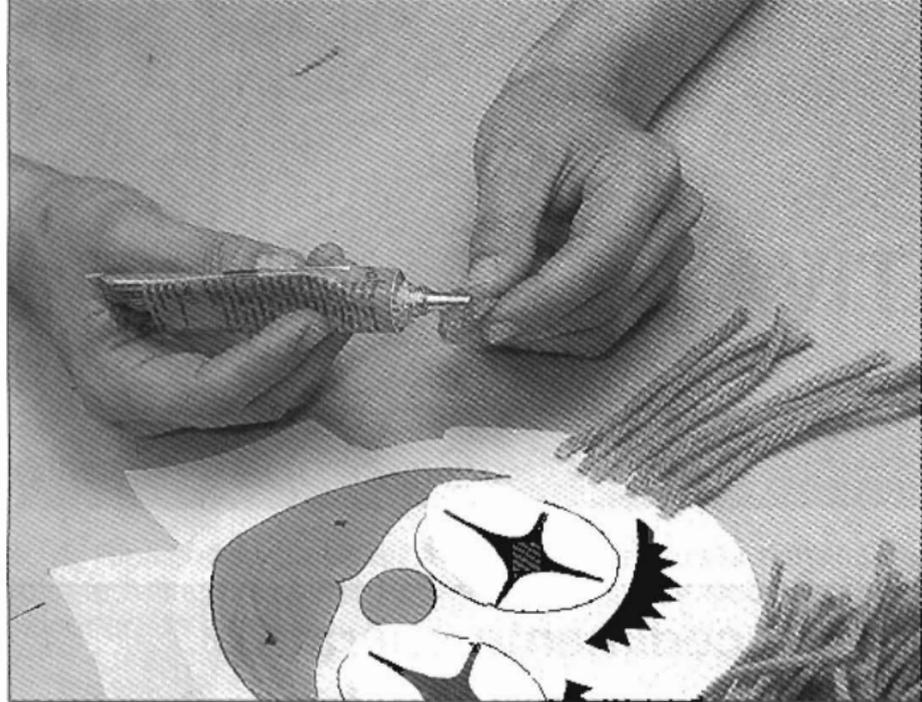
Attenzione ad agire con delicatezza per non rovinare i due «perni» laterali di cui si è parlato.

A questo punto, regolandosi con l'effettiva posizione delle palpebre, sarà possibile incollare anche gli ovali degli occhi privati, con attenzione, delle fessure corrispondenti al modello originale.



8. A questo punto si passa alle decorazioni cominciando dalle parti dipinte.

Gli occhi aperti richiederanno la presenza di iride e pupilla, le palpebre abbassate potranno essere decorate a piacere e, siccome i pagliacci presentati sono puramente indicativi, queste potranno anche essere dello stesso colore del viso.



**9.** Ciglia e sopracciglia potranno essere realizzate in cartoncino nero adeguatamente ritagliato.

Per i capelli la lana grossa, incollata con l'attaccatutto, è sempre un'ottima soluzione. È importante non incollare niente sul piccolo «bernoccolo» in cima alla testa che altro non è se non un «gancio» per appendere il linguacciuto con un chiodino o una puntina.



**10.** Si inserisce la parte bassa della meccanica tra i due passanti posti sotto al colletto (nell'immagine è rimasta bianca proprio per evidenziare questa funzione).

Agendo sulla linguetta che sporge in basso muovendola in su o in giù, si provoca l'apertura degli occhi e la contemporanea apparizione della linguaccia dei nostri irascibili ospiti.